

# PCTO al museo: orientarsi al futuro

Laura Landi

*Assegnista di ricerca - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia  
laura.landi@unimore.it*

Mariangela Scarpini

*Ricercatrice (RTDa) - Università degli Studi di Parma  
mariangela.scarpini@unipr.it*

## 1. Introduzione

Leggendo le istanze contemporanee del contesto europeo e prospettando veloci cambiamenti della società e del mondo del lavoro, la Commissione insieme al Consiglio d'Europa (2018/C189/01) rilancia la centralità di un'istruzione di qualità chiamata a svolgere un ruolo chiave per l'acquisizione di competenze utili a cogliere le opportunità che si presentano anche in previsione dei cambiamenti che si verificano nel mondo del lavoro. In questa direzione il processo di istruzione, formazione e apprendimento viene posto al centro delle più recenti politiche europee. I PCTO si pongono come momento di confronto e scambio tra mondo del lavoro e scuola per sostenere negli studenti l'acquisizione di mind-set più consapevoli per agire o reagire a idee, persone, situazioni. Luoghi e modalità di questo incontro hanno una profonda influenza sui processi di trasformazione e presa di consapevolezza che si possono innescare in ragazzi e ragazze che si affacciano all'età adulta. Il museo civico è un contesto forse poco usuale per un PCTO, ma presenta delle valenze uniche, perché sito di mediazione tra passato e presente; reperti e fruitori; arte, scienze, antropologia e storia (Zuccoli, 2014).

## 2. Scuola, museo, università: una partnership educativa

La collaborazione tra scuole, musei e UNIMORE<sup>1</sup> ha una lunga storia, che si è consolidata durante gli anni dell'esperienza pandemica e dei numerosi progetti che hanno portato la scuola fuori dalle sue mura e l'università a diventare osser-

1 Coordinamento scientifico del progetto FAR "Emergenze dei mediatori e mediatori dell'emergenza al tempo del Covid": Prof.ssa Roberta Cardarello e Prof.ssa Chiara Bertolini. Altri membri del gruppo: Lucia Scipione, Agnese Vezzani. Il contributo è redatto da Mariangela Scarpini, paragrafo 3 e conclusioni e Laura Landi, introduzione e paragrafo 2.

vatore privilegiato di questi processi (Landini et al., 2022). L'università ha analizzato questi percorsi per ricercare i modelli educativi della didattica museale e gli impatti dell'esperienza su studenti e docenti. (Bertolini, *in press*; Landi, 2021)

Il percorso di PCTO svolto presso i Musei Civici di Reggio Emilia è stato analizzato da UNIMORE a partire dal tentativo di conoscere l'impatto e gli esiti dell'esperienza sulle rappresentazioni, sugli atteggiamenti e sugli apprendimenti degli studenti sia in riferimento alla conoscenza museale sia in ordine alle competenze chiave. Si è cercato di mettere in luce il coinvolgimento, la partecipazione e gli elementi trasformativi dell'esperienza con particolare attenzione agli elementi caratterizzanti il contesto museale.

Data la novità della proposta, la ricerca è stata esplorativa e ha usato durante l'attività al museo, come strumenti, delle griglie di osservazione (Cardarello et al., 2019), focus group con le classi, dialoghi e riflessioni con il personale museale. Le conversazioni sono state oggetto di analisi tematica.

### 3. Il Percorso: i perché del PCTO al museo

Il PCTO è stato promosso dal tutor scolastico, Prof. Matteo Messori, in collaborazione con i responsabili dei progetti educativi dei Musei Civici di Reggio Emilia Chiara Pellicciari e Riccardo Campanini per le classi coinvolte afferenti all'indirizzo "accoglienza turistica" dell'istituto. Il museo è diventato luogo di esplorazione, di incontro con professionalità legate al mondo dell'arte, della cultura e del marketing turistico così come di scoperta di modi nuovi per imparare e del patrimonio artistico-culturale della propria città. I Musei sono luoghi che si prestano a consegnare letture plurime di contesti lavorativi: durante il PCTO, infatti, oltre agli ambienti, le classi hanno incontrato lavoratori/lavoratrici con diversificate specializzazioni (da chi si occupa di documentazione a chi di inclusione, dai ruoli legati alla) e hanno avuto modo di collaborare con loro. I tutor, nei diversificati ruoli e attraverso la co-costruzione di progettualità, sono stati figure di sistema e mediatori tra le diverse professionalità attive all'interno e intorno al museo (Tišliar, 2017).

Ai gruppi è stato offerto un ingaggio attivo: la costruzione di un'opera d'arte, progettata e donata alla città. La documentazione dell'esperienza è stata parte integrante del progetto attraverso la costruzione e la cura di pagine social con strumenti audio, foto e video. Il gruppo di ricerca UNIMORE ha seguito il percorso attraverso l'osservazione dei/delle partecipanti con particolare riferimento alle interazioni nel gruppo dei pari, con gli adulti, e con il contesto ospitante: il museo. La domanda di ricerca ha riguardato in particolare il coinvolgimento, la partecipazione e gli elementi trasformativi dell'esperienza con particolare attenzione agli elementi propri del contesto museale e alle istanze più caratterizzanti di questo. Perché un PCTO al Museo? Dai primi risultati emerge come il valore estetico del luogo dell'esperienza e il legame con il contesto lavorativo favoriscano gli apprendimenti e l'acquisizione di competenze nei campi del lavoro cooperativo, della negoziazione delle differenze e dell'emersione del pensiero divergente. In particolare,

le nostre osservazioni e la prima raccolta di dati indicano come il PCTO al Museo abbia favorito la promozione di competenze chiave per l'apprendimento permanente tra le quali imparare a imparare, competenza chiave in materia di cittadinanza e competenza imprenditoriale (Scipione, 2021).

#### 4. Competenze promosse: a mo' di conclusioni

Nelle Raccomandazioni Europee sull'apprendimento permanente (2018) si rimarca l'urgenza di sostenere la capacità di condurre una vita attenta a quella degli altri, favorendo l'empatia, la gestione del conflitto, l'inclusione ecc. Tra le osservazioni da noi svolte e da una prima analisi delle conversazioni, i cambiamenti più significativi non sono solo inerenti alla rappresentazione dell'idea di museo (da parole legate alla noia o polvere a quelle legate all'interesse, all'esplorazione e al divertimento) ma anche, in linea con le competenze citate, quelli legati alla costruzione del gruppo, all'attenzione all'altro, all'ambiente e alla cura di sé.

#### Bibliografia

- Bertolini C. et al. (in press). *Vivere il patrimonio culturale per rinnovare il curricolo scolastico. Atti della International Conference "Heritage education. Comparing practices and experiences"*. Siped. Siracusa, 9-10 settembre.
- Cardarello R., Antonietti M. (2019). Osservare per progettare. In E. Nigris, B. Balconi, L. Zecca (Eds.), *Dalla progettazione alla valutazione didattica. Progettare, documentare e monitorare*. Milano: Pearson.
- Consiglio Europeo (2018). *Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018/C 189/01)*. Bruxelles: Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.
- Landini A., Campanini R., Pellicciari C. (2021). Scuola in museo. In G.R.J. Mangione, G. Cannella, F. De Santis (Eds.), *Piccole scuole, scuole di prossimità. Dimensioni, strumenti e percorsi emergenti. I Quaderni della ricerca*, n. 59. Torino: Loescher.
- Scipione L. (2021). Promuovere la competenza dell'Imparare a Imparare. *Lifelong Lifewide Learning*, 17(39), 217-225.
- Tišliar P. (2017). The Development of Informal Learning and Museum Pedagogy in Museums. *European journal of contemporary education*, 6(3), 586-592.
- Zuccoli F. (2014). *Didattica tra scuola e museo*. Parma: Junior.